

La polemica La senatrice a vita contro l'assessore regionale che ha invitato gli ospedali regionali a trovare clinici disposti a praticare le infusioni

Cattaneo: «L'iniziativa di Mantovani? Ennesima follia»



Biotechnologa Elena Cattaneo

«L'iniziativa dell'assessore Mantovani di cercare in tutti gli ospedali lombardi medici disposti a praticare le infusioni? Mi sembra un altro pezzo della follia a cui questo caso, ormai, ci ha esposti. Un cortocircuito folle». La senatrice a vita Elena Cattaneo, ieri al Museo della scienza di Brescia, invitata dalla Fondazione Calzari Trebeschi a parlare di «Scienza, anche impegno

sociale», bolla così l'iniziativa del vicepresidente regionale. Che, però, dice di averlo fatto per tutelare i medici del Civile di fronte alle ordinanze dei giudici che impongono le infusioni. «L'assessore Mantovani sta chiedendo ai medici di trasgredire il loro codice deontologico. Non mi pare sia una cosa seria. Per tutelare quelli di Brescia vorrebbe esporre altri medici al tradimento della propria professione? Io sto con i medici che hanno detto basta alle infusioni. Se poi mi dite che sono gli stessi che prima avevano detto sì, qualche dubbio mi viene».

Però le ordinanze che obbligano il Civile alle infusioni ci sono davvero. «Quelle ordinanze sono incomprensibili. Non può, un giudice, decidere che è terapia ciò che la medicina non vede come terapia. Bisogna porre fine a tutto ciò».

Anche con iniziative legislative, ad esempio cambiando la legge 57/2013 (ex decreto Balduzzi)? «Quella legge andrebbe abolita. L'ho detto, in commissione del Senato, anche all'ex mi-

nistro Balduzzi: quello è stato un giro di boa perché, in quel momento, su Stamina c'è stato l'avallo della politica e si è data un'altra arma ai giudici. Piuttosto, forse bisognerebbe trasformare in legge la norma deontologica che vieta i trattamenti segreti».

Ieri, intanto, Mantovani è tornato sulla vicenda: «Sul caso Stamina le contraddizioni della magistratura rappresentano l'assurdo: da un lato inquiscono se somministrino le infusioni, dall'altro intervengono se non infondono. Ho posto la questione nei giorni scorsi e ieri il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, mi ha risposto, trasferendo la nota in cui ho segnalato il problema al ministro della Giustizia e al Csm per la valutazione. Io mi auguro si esprimano presto e che il presidente della Repubblica, capo del Csm, ponga un punto fermo sulla questione, perché non possiamo mettere a disagio i nostri medici e i nostri responsabili sanitari».

L. Ang.

